

Il convegno sul tesseramento e reclutamento

Togliatti: 7 settimane per superare gli iscritti del '62

Rafforzare ed estendere il carattere di massa del partito - Le grandi possibilità aperte dalla situazione attuale - La DC nemico principale da battere - La funzione degli organismi decentrati nel rafforzamento del partito e nel successo della sua politica

Il problema di una più intensa mobilitazione del partito per il tesseramento è il proslittismo in legame con l'imminente campagna elettorale è stato il tema del convegno che si è svolto ieri a Roma nella sede del CC, con la partecipazione di 75 compagni in rappresentanza di altrettanti fra comitati di zona e comitati comunali. Nel corso del convegno, ha parlato anche il compagno Togliatti.

grande rilievo l'importanza di favorire in ogni modo, attraverso gli organismi decentrati, lo sviluppo della vita democratica del partito, la valorizzazione dei nuovi iscritti, una precisa conoscenza dei problemi che vanno affrontati. E' proprio per l'attenzione data a questi elementi che a Cerignola, per esempio, i larghi vuoti prodotti dall'emigrazione, le difficoltà del maltempo non hanno inciso né sulla forza del partito, né sull'elettorato comunista che in tutti questi anni, lungi dall'indebolirsi, si sono al contrario accresciuti. Nella zona di Rivoli, ha sottolineato Manzi, il comitato di zona si è trasformato da organo di semplice coordinamento in un centro di elaborazione politica, che dirige l'attività delle sezioni, che prende iniziative politiche e costituisce gli strumenti necessari per realizzarle: come ad esempio, una commissione Enti locali, composta da assessori e consiglieri comunali di zona, che elabora una politica locale di più largo respiro. Qui il tesseramento è stato completato con successo, superando del 3% gli iscritti dello scorso anno. E l'obiettivo che si pone è quello di conquistare al più presto centinaia di nuovi compagni.

ostacolano il tesseramento, ha preso la parola Giancarlo Pajetta. Intorno al partito, egli ha detto, ci sono oggi un grande interesse, una grande fiducia; assistiamo insomma ad una rottura delle tradizionali barriere anticommuniste, e di questo il X Congresso è stato una prova eloquente. Siamo stati in quei giorni al centro dell'attenzione per le cose che dicevamo, per le soluzioni che proponevamo, per il prestigio internazionale che ci siamo guadagnati. In tutti questi anni, in modo che gli elementi di interesse e di attenzione cresciuti intorno a noi rafforzino la fiducia nelle nostre possibilità, spingano il partito a mobilitarsi più intensamente nella campagna per la conquista, l'orientamento e il rinnovamento dei quadri. In passato — ha proseguito Pajetta — si è commesso qualche volta l'errore di considerare la politica come qualcosa di secondario rispetto all'organizzazione. Cerchiamo oggi di non commettere l'errore opposto: il momento organizzativo ha la sua importanza, un'importanza che non deve essere in alcun modo sottovalutata. Bisogna rendere omogeneo il nostro lavoro, e in questo senso la imminente campagna elettorale ci offre una grande occasione, giacché è evidente che certe questioni organizzative acquistano nella mobilitazione elettorale un rilievo più marcato.

di primo piano, e la loro autonomia deve essere accresciuta nel solo modo in cui è possibile e giusto, cioè conquistandosele nel lavoro, nelle iniziative di tutti i giorni. Ciò che nella campagna elettorale bisogna ad ogni costo evitare è la propaganda generica, indifferenziata; bisogna sapere con precisione a chi vogliamo rivolgerci, cercare i nostri voti là dove sappiamo che sono, saper parlare agli operai, ai contadini, ai giovani, alle donne, agli immigrati, studiare cura la nostra materiale. Dopo aver sottolineato che il nemico principale nelle prossime elezioni resta ancora e sempre la DC, e che noi criticiamo i dirigenti del PSI perché non hanno fatto quello che potevano per impedire alla DC di imporre ancora una volta la sua volontà conservatrice, il compagno Pajetta, concludendo, ha affermato che bisogna impegnare tutto il partito, centinaia di migliaia di iscritti nella lotta per le elezioni. Il reclutamento è di questo impegno una condizione essenziale, giacché la conquista di ogni nuovo iscritto apre la strada alla conquista di sempre nuovi voti.

manca la direzione politica, l'orientamento, l'indicazione fondamentale. E' da questa consapevolezza che bisogna partire per un esame approfondito dei nostri metodi di lavoro, per superare le deficienze che risultano dall'analisi critica; perché è solo questa consapevolezza che permette di vedere in tutta la sua ampiezza la prospettiva di avanzata aperta dalle lotte attuali. E allora — ha aggiunto Togliatti — dobbiamo metterci sempre più in grado di parlare con la gente, di avvicinarla, di conquistarla alla nostra linea politica e al nostro partito. Nel panorama del lavoro svolto dal partito per il tesseramento e il reclutamento, ci sono i successi, spesso assai notevoli, e ci sono i ritardi, la costazione che se ne deve trarre è che bisogna mettersi subito al lavoro, colmare le lacune, approfittare delle grandi possibilità che sono aperte al nostro lavoro, purché, naturalmente, sappiamo far lavorare bene i compagni, il maggior numero di compagni. Quello che mancano sono le indicazioni politiche, le analisi sulle trasformazioni avvenute nel paese; la mancanza a cui si deve rimediare, è, in alcuni casi, quella del lavoro concreto da parte del comitato federale, del comitato comunale e di zona. (ECC), che si sono soffermati, rispettivamente, sui temi del nostro lavoro politico tra i metallurgici, tra i contadini, tra i giovani.



Il gen. Friedrich Foertsch, ispettore generale delle forze armate della Germania di Bonn, durante la sua visita a Roma nel '61

Dal nostro corrispondente BERLINO. 7 Il generale Foertsch, comandante in capo della Bundeswehr è uscito dai gangheri perché l'«E.D.R.», cioè la televisione di Amburgo, ha dedicato al XX anniversario della battaglia di Stalingrado due trasmissioni dove dei generali hitleriani si parlava non proprio come di grandissimi e genialissimi signori della guerra. Ne è venuto fuori uno scandalo di notevole risonanza nel quale, al tentativo del generale Foertsch di scatenare una caccia alle streghe contro scrittori e collaboratori della TV di Amburgo, si è contrapposto il puro giudizio di alcuni giornali che denunciano Foertsch come «un generale che pensa ancora alla maniera nazista» e addirittura l'«Hamburger Echo» ne chiede l'allontanamento. Per il generale gli autori della trasmissione sono dei «comunisti» che attentano al morale dei soldati dell'esercito di Bonn. Sugli schermi televisivi la tragedia di Stalingrado è rappresentata, sia pure con molte mezze verità, come una

agghiacciante prova della bassezza di comandanti inetti e ambiziosi, come un documento del limite cui può condurre la coscienza cieca, la rinuncia alla propria responsabilità e alla propria dignità. Informato in precedenza, Foertsch è andato sul furio e a scritto una lettera al comandante della Bundeswehr mettendoli in guardia sulle reazioni che la trasmissione avrebbe potuto provocare nei soldati. «Poiché la trasmissione provocherà nelle truppe di discussione» il generale inviava agli ufficiali «la necessaria chiara presa di posizione». La presa di posizione è questa: si tratta, dice il generale, di propaganda psicologica di comunisti o di paracomunisti (il commediografo Hübalek e il romanziere Plivier) da cui «la lotta disperata fino all'ultimo è mostrata come criminale; la direzione militare è presentata come corrotta ed incapace. L'obbedienza militare è giudicata follia, una pretesa «casta militare» ha una volta per sempre perduto il diritto al comando: questo sarebbe l'insegnamento di Stalingrado e comprenderlo è la ricetta valida per il futuro».

Hitler non fossero solo dei macellai dei popoli oppressi, ma anche i primi veri nemici degli stessi soldati tedeschi mandati alla morte più inutilmente per viltà, per inettitudine, dai generali di una casta militare che, battuta sul campo, coperta di vergogna, macchiata di orrendi crimini ha veramente perduto il diritto al comando. In realtà il comandante supremo della Bundeswehr ha d'un colpo fatto piazza pulita di una quantità di chiacchiere sullo «spirito democratico» che nella Bundeswehr avrebbe preso il posto dello spirito prussiano degli eserciti germanici del passato.

Giuseppe Conato

Il capo dell'esercito di Bonn

Difende gli ordini di Hitler a Stalingrado

Vivace polemica provocata da una trasmissione televisiva

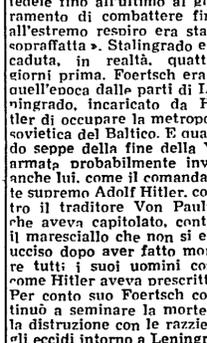
Washington

Nuova legge per evitare casi come il Talidomide

Nostro servizio WASHINGTON, 7. Sono da oggi in vigore le nuove regolamentazioni sul controllo dei medicinali che furono da più parti richieste negli Stati Uniti, quando l'opinione pubblica fu drammaticamente colpita dallo scandalo del Talidomide. Negli Stati Uniti il talidomide non fu mai messo pubblicamente in vendita, ma distribuito soltanto per «prova» da numerosi medici. Si deve soltanto alla lotta della dottoressa Frances Kelsey — alla quale fu poi consegnata una medaglia al merito — se la vendita pubblica del preparato venne bloccata in tempo. La tragedia del Talidomide mise in rilievo la insufficienza delle leggi che regolavano negli USA l'azione della «F.D.A.», lente che ha il compito di controllare medicinali e cibi prima che essi vengano messi in vendita alla popolazione. Se la dottoressa Kelsey non avesse letto quanto andava scrivendo sugli effetti dannosi del Talidomide, il «Giornale medico britannico» e non si fosse opposta — nonostante le massicce pressioni di produttori e dei distributori — alla licenza di vendita del preparato, migliaia di bambini sarebbero nati deformi. Una commissione del congresso ha perciò rivisto nei particolari la legislazione che regola l'attività della «F.D.A.» e ha approvato una serie di nuove norme che rendono più drastico ed efficace il controllo sui preparati farmaceutici. Alla stesura di queste nuove norme ha contribuito personalmente la stessa dottoressa Kelsey, diventata ormai uno dei personaggi più popolari del mondo medico americano. La «F.D.A.» deve essere informata di tutte le analisi e di tutti gli esperimenti. E' obbligatorio l'esperienza clinica — nonostante le massicce pressioni di produttori e distributori — in modo da poter essere sicuri che essi non abbiano effetti secondari nocivi. Gli esperimenti di laboratorio e debbono essere controllati da investigatori qualificati. Una serie di proteste è stata sollevata dai fabbricanti di farmaceutici, i quali hanno affermato che le nuove norme rallentano la produzione e finiscono col gettare un'ombra di sospetto sui rapporti tra il medico curante e il paziente. Da parte della «F.D.A.» si è risposto che tutte le fasi di controllo sarà svolta spedatamente, durante gli stessi esperimenti di laboratorio e i test clinici. Produttori di medicinali e medici avranno poi tutto da guadagnare se il pubblico avrà la certezza che in circolazione vi saranno soltanto medicinali «utili» e «ampiamente sperimentati».

Sbaragliate tre compagnie di «diemisti» SAIGON, 7. Tre compagnie di «diemisti» di Ngo Dinh Diem, comandate da ufficiali americani, sono state sbaragliate dai partigiani nella penisola di Camau, presso il villaggio di Thoi Binh. Secondo le stesse fonti governative, le perdite registrate dai «governativi» ammontano a 34 morti, 18 feriti e a sette dispersi. In realtà, i diemisti uccisi dai partigiani — che non hanno avuto alcuna perdita — sarebbero assai maggiori. I patriotti si sono impadroniti anche di numerose armi. Quando sono giunti sul posto i rinforzi trasportati dagli aerei americani, i patriotti si erano già dileguati.

Coltelli avvelenati per uccidere Ikeda



TOKIO, 7. La polizia giapponese ha annunciato che è stato sventato un complotto ordito dall'estrema destra per uccidere il primo ministro Hayato Ikeda. Ieri sera la polizia ha arrestato a Osaka tre membri del «Kokusui Doshikai» (compagnia della purificazione nazionale) mentre si apprestavano a partire per Tokio recando nelle valigie una dozzina di coltelli avvelenati. Il «Kokusui» rimprovera al partito al potere di fare «proposte amichevoli ai paesi comunisti come la Cina» concludendo con essi trattati commerciali. I congiurati volevano uccidere anche due membri del partito liberale democratico, il partito maggioritario che si sono molto adoperati per la ripresa delle relazioni commerciali con la Cina popolare.

A Roma, alla Libreria Rinascita

La presentazione di «Critica Marxista»

I direttori Longo e Natta hanno esposto a un pubblico di lettori e amici i propositi e la linea di battaglia ideale della rivista

I compagni Luigi Lonzo e Alessandro Natta, direttori della rivista bimestrale Critica Marxista — di cui è apparso in questi giorni il primo numero — hanno tenuto una conferenza nella sede della Libreria Rinascita un scelto pubblico di lettori ed estimatori della pubblicazione, e di questa hanno indicato le intenzioni e prospettive. Presentato da Ignazio de Logu, ha preso la parola per primo Alessandro Natta, al quale è toccato il compito di sviluppare un discorso più ampio e analitico sull'interessante gamma dei problemi che si allacciano alla nascita di un periodico così impegnato nella battaglia ideale. Come Critica Marxista vuol essere e ha cominciato a essere. Natta ha rilevato subito che, mentre la rivista rivisita i problemi, assiste con la trasformazione di Rinascita in settimanale, ad esigenze obiettive di maggiore tempestività, da un lato, e maggiore approfondimento dall'altro, che si ponevano per la stampa comunista, essa attesta però anche la presenza di certe forze, di una certa maturazione: Critica Marxista non nasce da una necessità ma da una possibilità, da un patrimonio di pensiero e di idee che vuole essere espresso. Essa vuol essere la sede del confronto del marxismo con i problemi della realtà di oggi, strumento di sviluppo del marxismo nei diversi campi. La direzione della rivista è convinta che per questi compiti esistano le forze; come ha detto Togliatti, non si può essere materialisti del peso che ha acquistato oggi il marxismo in Italia, dopo vent'anni di tirannico ostracismo: esso è ora innegabilmente un termine di riferimento per tutti gli studiosi seriamente impegnati, e la sua vitalità e attualità è confermata anche dai travasamenti, dai appropriazioni indebiti di cui è oggetto. Critica Marxista conta, per svolgere la sua opera, soprattutto sulle forze intellettuali che sono nate nel seno del PCI, ma non certo in senso esclusivo; la rivista si consi-

dera anzi aperta alla collaborazione di tutti gli studiosi ispirati alla medesima tematica ideale: curerà invece di evitare l'antologismo e l'accademismo, attenendosi alla linea di uno sviluppo sistematico di un certo discorso, secondo un piano di lavoro aperto a ogni utile suggestione, ma sufficientemente severo per assicurare validità e autorità alle posizioni che verranno sviluppate; le quali si indirizzano a un pubblico non solo di comunisti. Anzi, Critica Marxista riterrà di assolvere bene il suo ufficio in seno al Partito, nella misura in cui le sue posizioni avranno un fondamento scientifico tale da riuscire convincenti per tutti. Il compagno Luigi Longo ha quindi risposto brevemente ad alcune questioni sollevate dai presenti in riferimento alla introduzione di Natta. Longo ha detto di accettare la sollecitazione a un linguaggio chiaro e piano, e ha rilevato che la rivista si rivolge soprattutto a un pubblico di persone interessate ai problemi teorici, sebbene intenda anche allargare tali interessi a sempre nuovi lettori: lo spirito gramsciano di Critica Marxista — che uno degli intervenuti non aveva trovato sufficientemente presente nel primo numero — dovrà esprimersi attraverso una linea e un metodo, non mediante le citazioni testuali e formali. Il carattere italiano e nazionale della pubblicazione — ha poi avvertito Longo — deve essere affermato anche in rapporto al contesto internazionale in cui il Partito si colloca, e nel quale esso ha una funzione talmente importante da svolgere. Infine, iniziative specifiche sotto l'egida della rivista, numeri unici, dibattiti su temi specifici, sono previsti e saranno attuati, via via, in un'attività di Critica Marxista sarà confortata dall'appoggio dei lettori. Longo ha concluso ringraziando gli intervenuti, fra i quali molte personalità della cultura, e riaffermando la linea di aperto confronto e discussione sulla rivista. Critica Marxista intende muoversi in rapporto alle diverse correnti del pensiero contemporaneo.

Advertisement for Broncholina cough medicine. Text: NON ASPETTATE IL SECONDO COLPO DI TOSSE. BRONCHIOLINA. COMBATTE TOSSE, RAUCEDINI, MAL DI GOLA. Harry W. Sharpe.